

Il vescovo agli studenti di Ac «Condividete il vostro impegno»

L'assemblea. Monsignor Beschi ha esortato i ragazzi del Msac a continuare la testimonianza di fede. «State scrivendo una storia grande e importante»

CARMELO EPIS

«State scrivendo una storia nuova, grande e importante per le scuole superiori. Proprio per questo non dovette aver paura a condividerla con i vostri coetanei». È stato l'invito del vescovo Francesco Beschi all'assemblea diocesana del Msac (Movimento studenti di Azione cattolica), svoltasi ieri nell'oratorio dell'Immacolata sul tema «Scegliamo il noi! Studenti per una scuola di tutti». L'associazione è composta da una sessantina di msacchini, così come vengono abitualmente chiamati gli studenti che vi aderiscono.

Dopo una lunga assenza, è stata riavviata ufficialmente il 15 ottobre 2017 con il congresso fondativo ed è stata promossa da studenti delle superiori per i coetanei delle stesse scuole, camminando senza discriminazione ideologica, politica e culturale, testimoniando la fede con la vita in stile missionario. L'assemblea ha fatto il punto sul cammino percorso per poi tracciare il cammino prossimo alla luce di un documento congressuale. «Siamo riuniti per un momento molto importante per la diocesi e le scuole superiori, per essere testimoni di fede, solidarietà, dialogo e confronto», ha detto don Renzo Caseri, assistente diocesano unitario di Ac. «Siete studenti protagonisti, ca-



Il vescovo Francesco Beschi con i ragazzi dell'Azione cattolica COLLEONI

pacì di proposte forti ai vostri coetanei», ha aggiunto l'assistente ecclesiastico don Alberto Monaci. Sono seguite le testimonianze dei due segretari associativi. «Siamo partiti in 15 e ora siamo 60, crescendo come persone e testimoni di fede e passione alla scuola verso i nostri compagni, anche i più lontani dalla Chiesa», ha affermato

Gloria Corti, 17 anni. «Proporriamo temi forti ai nostri coetanei, coinvolgendo tutti», ha aggiunto Leonardo Persico, 17 anni.

«Vi porto la mia vicinanza, amicizia e ammirazione», ha detto il vescovo appena giunto. Prendendo spunto da uno scritto letto poco prima, in cui si parlava della bellezza della musica,

monsignor Beschi ha ricordato i suoi studi di violino. «Guardandovi, mi viene in mente l'immagine di una orchestra che esegue musica che diviene armonia, amore e percezione di avere qualcosa di grande, nuovo e importante da proporre ai vostri coetanei. Questa armonia vi dice che nulla può fermarvi in questo impegno, soprattutto se suonerete insieme agli altri, cioè nella condivisione, senza attendervi applausi. Questo qualcosa di grande va coltivato e messo in gioco senza paura. Potrete sbagliare una nota, l'importante è la musica da condividere. Credetemi, gli adulti rimangono impressionati di fronte all'impegno dei giovani». Infine un altro impegno lasciato dal vescovo. «Dovete scoprire se nelle vostre scuole c'è qualcuno che condivide la vostra musica, cioè la vostra storia nuova e importante da scrivere insieme ai vostri coetanei». Parole accolte dall'applauso dei presenti. Al termine, la presidente diocesana Paola Massi ha illustrato il documento congressuale.

Domenica 9 febbraio l'Acbergamasca si riunirà nell'assemblea diocesana, che vedrà anche l'elezione del nuovo Consiglio associativo, da cui il vescovo sceglierà il nuovo presidente diocesano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Colpito da malattia rara e degenerativa Muore a 20 anni

Ponteranica

Luca Aldegani si è spento ieri. Il papà: grazie a lui altri bimbi hanno imparato a conoscere la diversità. Domani i funerali

Si è spento ieri, nella sua casa di Ponteranica, circondato come ogni giorno dall'amore dei suoi cari: Luca Aldegani aveva una gravissima malattia neurodegenerativa progressiva, la leucodistrofia metacromatica, che, dà i primi segnali nell'infanzia, avanza rapidissima e non lascia scampo. Lui, Luca, se n'è andato a 20 anni. «E ci piace pensare che sia rimasto così a lungo tra di noi perché sentiva la nostra energia, e ne traeva forza», racconta il papà Stefano, impiegato di banca, che insieme alla moglie Luisa e al figlio maggiore Marco ha sempre assistito Luca con affetto e perseveranza. «Ieri purtroppo Luca è stato sopraffatto dalla malattia: era allentato, la sua patologia causa disturbi neurologici gravissimi, gli aveva tolto la parola e la possibilità di muoversi. Come ogni giorno, ogni quattro-cinque ore andavamo a cambiargli posizione: nel farlo, questa volta, avevo notato che faticava a respirare. Ho preso subito la maschera dell'ossigeno, ma non reagiva, così con mia moglie abbiamo chiamato il 118: al telefono mi hanno spiegato come fare il massaggio cardiaco, mentre veniva inviata l'ambulanza. L'ho fatto, ho seguito le loro indicazioni, poi i soccorritori hanno

proseguito con il massaggio per altri 20 minuti. Ma non si è ripreso». Luca era conosciutissimo a Ponteranica, tra i ragazzi, i bambini, in parrocchia, tra molte famiglie del paese: «Sì, è vero, Luca era circondato d'affetto, lui era speciale: non avevamo mai smesso di fargli frequentare altre persone. Luca, che a vederlo, a causa della malattia, non dimostrava più di 6/7 anni ha frequentato la scuola materna di Ponteranica fino ai 18 anni. Ed era una presenza importante, ci hanno spiegato le maestre: lui ha tratto stimoli dagli altri bambini e gli altri bimbi, grazie a lui, hanno imparato a convivere con la diversità. Anzi, ne sono stati migliorati: ci hanno raccontato che anche i bimbi più bullettati quando c'era Luca si trasformavano, diventavano i suoi angeli custodi». Gli amici e i parenti, saluteranno Luca domani, alle 15, nella cerimonia funebre nella parrocchia della Ramera a Ponteranica. «Sarà un saluto in famiglia: perché Luca è stato il cuore della famiglia e resterà sempre con noi - continua il papà - . È il nostro eroe Luca, un eroe che probabilmente aveva intuito cosa gli stava succedendo. Quando aveva tre anni, e già gli era stata diagnosticata la malattia, stava salendo sul divano ma non ci riusciva. Si girò e mi disse: papà, guarda, non ce la faccio più a mettermi lì sopra. Lo tranquillizzai, dicendogli che non era niente, di non preoccuparsi, che l'avrei aiutato io».

Ca. T.

«I Consigli dei ragazzi sostengono la cittadinanza»

Enti locali

Tante le esperienze orobiche raccontate nell'incontro organizzato per condividere i progetti dei singoli Comuni

«Essere cittadini significa prendersi cura del luogo in cui si vive e delle persone che ci circondano come si fa nei Consigli Comunali dei Ragazzi e

delle Ragazze», è l'esperienza che la piccola Elena Marchesi, sindaco del Consiglio dei ragazzi e delle ragazze di Scanzorosciate, ha raccontato venerdì nel corso dell'incontro di formazione dedicato a Giulio Regeni in Provincia. L'evento, organizzato dal coordinamento provinciale bergamasco enti locali per la pace e i diritti umani, in collaborazione con il comitato per la dife-

sa della costituzione e la Provincia, ha portato tanti spunti grazie ai racconti di CCRR (Consigli comunali dei ragazzi e delle ragazze) vissuti in questi anni da diversi Comuni. «Dei 55 Comuni della Provincia che ci hanno risposto - , spiega l'avvocato Romina Russo della Provincia - in 25 hanno il CCRR, 8 organizzazioni iniziative di partecipazione rivolte ai ragazzi, in 13 vogliono



Le relatrici del convegno

realizzarlo, cercheremo di coinvolgere gli altri 9». Sono tante infatti le esperienze positive riportate da chi le ha vissute in prima persona: «Anche i ragazzi più timidi danno il loro contributo perché li facciamo sentire importanti - , racconta la professoressa dell'istituto di Nembro Manola Fenu - . La condivisione è fondamentale». Varie le attività proposte, dall'educazione ambientale a corsi di informatica per anziani, dalla raccolta differenziata alla misurazione delle temperature in classe, che poi diventano buone prassi quotidiane: «Abbiamo organizzato la giornata del verde pulito - , spiega il sindaco di Ranica Ma-

riagrazia Vergani. «Dove ti senti a casa nel territorio in cui vivi?», è la domanda che pone ai ragazzi Rita Ceresoli dell'associazione Altra Quota, che suggerisce le 3 parole chiave del progetto, «creatività, continuità, costanza». Presenti all'incontro lo scrittore e fotografo Davide Cerullo e Filippo Pizzolato di Comitato Difesa Costituzione. A ricordare un'iniziativa che ormai da 16 anni porta avanti Palafrizzoni è l'assessore all'educazione alla cittadinanza Marzia Marchesi: «Il progetto "A scuola di cittadinanza" ha l'obiettivo di far conoscere ai ragazzi come funziona un Comune».

M. B.

i lunedì di
noi comune

Un nuovo servizio di formazione e informazione per tutti gli amministratori bergamaschi

Per tutte le info seguici su

L'Eco di Bergamo, ogni giovedì con lo speciale Noi Comune

BILANCIO 2020

CORSO PER AMMINISTRATORI COMUNALI

Lunedì 20 gennaio

Viceministro dell'Economia

ANTONIO MISIANI _ Principali misure della manovra di bilancio

Contributi a cura di:

Esperto in bilanci comunali

DANILO ZENDRA _ Cosa fare entro il 31 marzo

Val Cavallina Servizi

PAOLO MORETTI _ Le novità sulla Tassa Rifiuti

La partecipazione è gratuita, per iscriverci: info@noicomune.it



Centro Congressi di Bergamo
viale Papa Giovanni XXIII, 106
Sala Alabastro



ore 17.30

I nostri prossimi appuntamenti:

10 febbraio
Il comune diventa digitale

2 marzo
Servizi e tariffe

23 marzo
Territori